

9220\*

## FAGGETI DEGLI APPENNINI CON ABIES ALBA E FAGGETE CON ABIES NEBRODENSIS

Apennine beech forests with *Abies alba* and beech forests with *Abies nebrodensis*

Regione Toscana



CIST



Vallombrosa (AR)

**Habitat CORINE Biotopes:** 42.112 Abetine neutrofile della zona del faggio (contatto con il 9130), 41.132 Abetine acidofile della zona del faggio (contatto con il 9110).

**Habitat EUNIS:** G1.674 Faggete neutrofile Alpino-Appenniniche, G3.132 Faggete acidofile Hercynio-Alpine con abete bianco.

**Codice Re.Na.To.:** H064.

**Frase diagnostica:** faggete miste con popolamenti di abete bianco autoctono, ricche di orofite ed endemiche, a distribuzione frammentaria lungo la catena Appenninica, principalmente nel piano Supra Temperato, in Sicilia anche nel piano Oro Mediterraneo.

### Descrizione generale

L'abete bianco è specie spontanea sull'Appennino toscano, ma nei secoli è stata molto spesso impiantata e reintrodotta, utilizzando anche materiale di provenienza genetica non autoctona. È specie caratteristica delle faggete eutrofiche dell'Habitat 9130 ma che si trova anche nelle cenosi acido-oligotrofiche dell'Habitat 9110, sui versanti più scoscesi, dove il substrato risulta lisciviato e impoverito in basi e nutrienti. In Toscana queste comunità potrebbero essere quindi

riferite alle suddette tipologie, mentre l’Habitat 9220\*, come indicato nel Manuale Europeo, dovrebbe includere solo le faggete con Abete dell’Italia meridionale. Nel recente Manuale Italiano di Interpretazione (Biondi & Blasi, 2009) il concetto dell’habitat viene però esteso fino a comprendere tutte le tipologie di faggete appenniniche con abete bianco. I boschi misti di faggio e abete bianco possono rivestire un duplice significato: ecologico e gestionale, in quanto rappresentano anche il risultato di passate utilizzazioni selvicolturali, andando a costituire una sorta di habitat a valenza storico-selvicolturale. Nel primo caso, i nuclei sicuramente spontanei di abete bianco possono essere di estremo interesse per la conservazione di una certa variabilità genetica della specie. Nel secondo caso, il valore conservazionistico risiede nel mantenimento di nuclei importanti per la valenza legata al loro utilizzo storico. Il vero fattore discriminante, che determina l’importanza o meno delle cenosi, è pertanto la spontaneità dell’abete bianco, non sempre facilmente rilevabile o, secondariamente, almeno l’anzianità e l’importanza storica dell’impianto. Considerando che i turni di utilizzo delle parcelle di bosco misto o a dominanza di abete bianco possono protrarsi per 80-120 anni, abbiamo deciso di riferire all’habitat anche le situazioni di abetina pura o quasi, di origine artificiale, che risultavano già presenti nelle foto aeree del volo AGEA 1954.

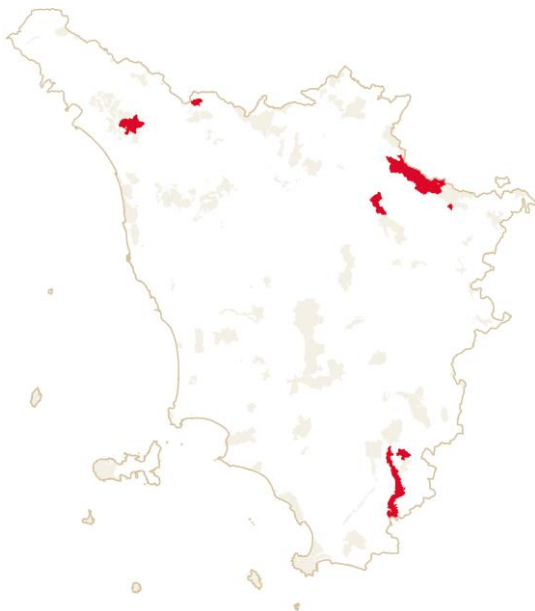
Attualmente i boschi misti di faggio e abete bianco hanno una distribuzione piuttosto frammentata lungo la catena appenninica, localizzandosi sui principali rilievi montuosi dall’Appennino Tosco-Emiliano all’Aspromonte, in aree a macrobioclima Temperato con Termotipo Supra Temperato, più raramente Meso Temperato.

**Stato delle conoscenze in Toscana:** medio-bassa.

## Distribuzione locale

Presenza dell’habitat nelle ZSC

Alpi Apuane, Vallombrosa, Monte Amiata, La Verna, Camaldoli.



## Specie indicatrici

*Abies alba*, *Fagus sylvatica*, *Epipogium aphyllum*, *Lilium* spp., *Paris quadrifolia*, *Polygonatum* spp., *Senecio fuchsii*.



## Riferimenti sintassonomici locali

Alleanze *Fagion* e *Luzulo-Fagion sylvaticae*.

## Stato di conservazione in Toscana

L'habitat appare di qualità media (medio bassa) per gli aspetti bio-ecologici, localmente di alto valore per quelli storici (Vallombrosa, Casentino).

## Fattori di criticità

- B02.03 - Rimozione del sottobosco.
- B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti.
- I02 - Specie indigene problematiche: eccessivo carico di ungulati.
- I03.02 - Inquinamento genetico (piante): presenza di rimboschimenti con specie o razze affini.

## Bibliografia essenziale

- AA. VV., 1971 - Toscana. In: AA. VV., 1971 - Censimento dei Biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia. Gruppo di lavoro per la conservazione della natura, S.B.I. (ed.). 1. Pag. 1-46. Savini-Mercuri. Camerino.
- AA. VV., 1977. La riserva naturale orientata di Campolino. Aspetti naturalistici e selvicolturali. Piano di gestione. Coll. Verde N. 47, Minist. Agric. Foreste, Roma.
- AA. VV., 2001 - Le Riserve Naturali della Provincia di Siena. Editrice Le Balze. Montepulciano, Siena. 173 pagine.
- AA. VV., 2008 - La carta forestale della Toscana. Regione Toscana. Dir. generale dello sviluppo economico. Centro stampa Giunta Regione Toscana. 358 pagine.
- Ansaldo M., Bartelletti A., Tomei P. E., 1989 - L'abete bianco (*Abies alba* Miller) sulle Alpi Apuane. Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem., Ser. B, 95 (1988): 41-49.
- Arrigoni P.V. 1998 - La vegetazione forestale. Macchie e boschi di Toscana. Regione Toscana.
- Arrigoni P.V., Nardi E., 1975 - Documenti per la Carta della vegetazione del Monte Amiata. Webbia, 29(2): 717-785.
- De Dominicis V. Chiarucci A., Angiolini C., Frignani F., Geri F. (a cura di), 2006 - Aggiornamento degli aspetti floristico-vegetazionali e delle relative indicazioni gestionali delle Riserve Naturali della Provincia di Siena. Università degli Studi di Siena. 166 pagine.
- De Dominicis V., Loppi S., Chiarucci A., Mariotti M.G., Perini C., Angiolini C., 1992 - Woods with *Abies alba* Miller of Mt. Amiata (Central Italy). Doc. Phytosoc., n.s., 14: 177-194.
- Frignani F., Landi M., Zoccola A., Bottacci A., Angiolini C., 2009 - La flora vascolare della Riserva Naturale Biogenetica "Scodella" (Arezzo, Toscana orientale). Inform. Bot. Ital., 41(1): 63-75.
- Gabbriellini A., Settesoldi E., 1977 - La storia della foresta Casentinese nelle carte dell'Archivio dell'Opera del Duomo di Firenze dal secolo XIV al XIX. Min. Agric. For., Collana Verde, 43: 1-566.
- Rovelli E., 2001 - Segnalazioni Floristiche Italiane: 987. *Abies alba* Miller. Inform. Bot. Ital., 32(1-3) (2000): 57.
- Selvi F., Stefanini P., 2006 - Biotopi Naturali e Aree Protette nella Provincia di Grosseto. Componenti floristiche e ambienti vegetazionali. Quaderni delle Aree Protette, Prov. Grosseto. U.O.C. Aree Protette e Biodiversità. Città di Castello. 143 pagine.
- Viciani D., Agostini N., 2008 - La carta della vegetazione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (Appennino Tosco-Romagnolo): note illustrative. Quad. Studi Nat. Romagna, 27 (2008): 97-134.
- Viciani D., Gabellini A., Gonnelli V., De Dominicis V., 2004 - La vegetazione della Riserva Naturale Alta Valle del Tevere-Monte Nero (Arezzo, Toscana) ed i suoi aspetti di interesse botanico-conservazionistico. Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem., Ser. B, 109 (2002): 11-25.
- Viciani, D., Gabellini A., 2006 - La vegetazione dell'Alpe di Catenaiola (Arezzo, Toscana) ed i suoi aspetti di interesse botanico- conservazionistico. Webbia, 61(1): 167-191.